

**CASALETTO** ■ L'INTERVENTO A MAIRANO DA 2MILIONI 600MILA EURO A CONSUMO DI SUOLO ZERO

# Nasce il mega polo scolastico, da lunedì l'apertura dei cantieri

Il complesso avrà 10 aule più spazi accessori, una biblioteca, un salone polifunzionale e un ampio giardino esterno

ANDREA BAGATTA

Un nuovo edificio pubblico polifunzionale, con 10 aule più tutti gli spazi accessori per la scuola elementare al primo piano, la biblioteca pubblica e un salone polifunzionale (palestra, ma anche sala riunioni) al piano terreno, con giardino esterno in parte a servizio della scuola e in parte fruibile per iniziative pubbliche e come parco giochi. Al via l'11 gennaio il cantiere per la realizzazione della nuova scuola elementare di Casaleto, a Mairano. Le opere preliminari di cantiere sono già in corso, l'intervento ha un piano economico di 2milioni 600mila euro finanziati per 2 milioni 78mila euro da stanziamento del governo per l'edilizia scolastica, e per poco più di 500mila euro da risorse proprie del Comune (300mila euro di avanzo d'amministrazione e il resto da mutuo). I lavori saranno eseguiti dall'Associazione temporanea d'impresa tra la livraghina Ciserani e la ditta Sangregorio di San Martino in Strada. Il nuovo edificio nasce come rifacimento e ampliamento di quello attualmente esistente, ed è stato pensato per salvaguardare il preesistente intervento di riqualificazione realizzato nel 2006 per 600mila euro. Tutto il progetto è stato studiato per un duplice utilizzo del complesso, con ingressi separati per la fruibilità da parte della scuola e da parte del pubblico esterno, e per sviluppare nuovi volumi senza toccare il verde esistente. «È un'operazione a consumo di suolo zero, ed è completamente autosufficiente con un impianto fotovoltaico e con riscaldamento a pavimento garantito da pompe di calore, attivabile a zone - spiega l'assessore ai lavori pubblici Rodolfo Finotti -. Ci sarà anche un sistema per il recupero dell'acqua piovana per l'acqua di servizio, e tutti i materiali saranno ecocompatibili». Tutto l'intervento ha durata di 270



**MAIRANO** L'intervento per il nuovo complesso prevede il rifacimento e l'ampliamento di quello attualmente esistente

giorni, ma la didattica non sarà mai interrotta. I primi lavori saranno sull'area della cucina. Dalla ripresa delle lezioni, i pasti caldi saranno cucinati a Casale e trasportati a Casaleto a cura della Copra, la società che gestisce il servizio. «Il cantiere sarà attivo, ma la didattica non ne risentirà - afferma l'assessore all'istruzione Maria Teresa Coldani -. A fine lavori avremo una scuola moderna, più grande e adatta all'aumento di studenti a cui dovremmo andare incontro in futuro, da 6 a 10 aule. Inoltre, in fase di migliori tecniche, l'azienda che ha vinto l'appalto si è impegnata alla fornitura di nuovi arredi comprensivi di lavagne multimediali per le aule in più». Una realtà dunque che guarda al futuro. «Una scuola che servirà il paese per i prossimi 50 anni - commenta soddisfatto Giorgio Marazzina, sindaco di Casaleto -. È un progetto che parte da lontano, ma siamo orgogliosi di essere riusciti a concretizzarlo. Devo ringraziare tutto lo staff del Comune e il progettista Giovanni Rossi dell'Eregi di Codogno. Abbiamo voluto fare una nuova scuola, ma anche un complesso in grado di vivere 365 giorni l'anno, e per tutta la comunità».

## LODI VECCHIO

### ABBATTIMENTI MIRATI E PIANTUMAZIONI: PROSEGUE IL PIANO SUL VERDE PUBBLICO

Abbattimenti mirati, potature e piantumazioni. Nuovo pacchetto di interventi per il verde pubblico a Lodi Vecchio. Con uno stanziamento di 24mila euro, Iva esclusa, la giunta Vitale rimette mano al patrimonio "green" e fissa in agenda un nuovo capitolo d'operazioni per la cura di parchi e aree piantumate a verde. Nel giugno scorso, erano stati 16 gli alberi ad alto fusto, soprattutto nei pressi del centro sportivo "Porro", a finire nel mirino delle motoseghe, per le condizioni non più recuperabili degli esemplari e i rischi per la sicurezza. Per il nuovo intervento, ancora non ci sono stime precise sul numero di abbattimenti, ma si continuerà nel percorso di risanamento delle numerose aree verdi della città, a partire dai parchi Pertini e Alessandrini. L'iter per l'affidamento dei lavori con procedura negoziata, senza previa pubblicazione del bando di gara, è già partito. E nel capitolato sono inserite anche le nuove piantumazioni che il Comune di Lodi Vecchio dedica ai nuovi nati, quest'anno per le annate 2006-2007, che saranno formalizzate con una cerimonia pubblica come ogni anno inserita nella rassegna "Naturalia". «L'intervento si inserisce nel percorso di manutenzione del verde pubblico già iniziato - spiega il consigliere delegato all'ambiente Stefano Uggeri - e declinato su un patrimonio molto ampio, che comprende parchi, aree verdi e viali alberati. Consapevoli del fatto che le risorse necessarie per concludere gli interventi sono più consistenti, facciamo quel che è possibile con questo nuovo stanziamento». Che comprende operazioni di abbattimento per alberi ad alto fusto oggi non più in condizioni di sicurezza, ma anche potature di alleggerimento, in una «complessiva operazione di riqualificazione dell'aspetto del verde cittadino», soprattutto nei parchi Pertini e Alessandrini, «dove l'affastellamento e la densità delle piantumazioni ha creato più di una criticità».

Ross. Mung.

**MASSALENGO**

## Velo box anti furbetti sulla strada provinciale

Giro di vite contro i "furbetti" dell'acceleratore. Che mettono a rischio con velocità da Formula Uno chi vive su una delle arterie da bollino rosso del Lodigiano. È partito l'iter per rendere più sicura la provinciale 23 Lodi-Borghetto, all'altezza di Motta Vigana, frazione di Massalengo tagliata in due dal continuo via vai di mezzi pesanti e auto, da tempo in attesa di una soluzione definitiva, con la realizzazione della bretellina per portar fuori dal centro abitato traffico, rischi e inquinamento. Se per la tangenziale - sempre definita «una priorità» dal sindaco di Massalengo, Domenico Papagni - i tempi non sono ancora maturi, con il progetto legato a doppio filo all'ampliamento dell'Aff Logistics di Cascina Postino, che a fronte di circa 72mila metri quadrati di nuovi capannoni è pronta a finanziare per intero la strada milionaria (l'ultimo preventivo è di 2,7 milioni di euro, ma i costi sono destinati ad essere rivisti in aumento), qualcosa si muove sul fronte sicurezza. Dal Comune è partita in questi giorni la richiesta di autorizzazione, indirizzata a palazzo San Cristoforo, per la posa di due rilevatori automatici di velocità, da posare proprio lungo il tratto più sensibile dell'arteria, quello che passa a pochi metri dalle case della frazione di Motta Vigana. In virtù delle verifiche effettuate dal corpo di polizia locale e in considerazione delle «numerosissime segnalazioni da parte dei cittadini residenti», mobilitati contro «l'elevata velocità di percorrenza dei veicoli in transito» registrata anche durante i sopralluoghi di monitoraggio. La richiesta inviata alla Provincia, insieme alla documentazione specifica per l'autorizzazione, contempla la possibilità di installare due postazioni di controllo e dissuasione del tipo velo-box, con colonnine fisse di rilevamento della velocità dei veicoli in transito. Un provvedimento chiesto anche dal Comitato Pro Tangenziale di Motta Vigana, attivo sul fronte della sensibilizzazione verso i disagi patiti dai residenti di via San Colombano, il tratto di provinciale 23 che attraversa Motta Vigana, già ricevuto in un tavolo istituzionale dalla giunta Papagni.

Rossella Mungello

**SANT'ANGELO** ■ SPARI A UN MAROCCHINO: PARLANO IL NAPOLETANO E IL BARASINO

## «Non c'era un piano per uccidere»

Una rapina che è finita peggio di quanto previsto oppure una reazione violenta a un'aggressione da parte dei due marocchini: andrebbero in questa direzione le versioni rese negli interrogatori dal 36enne di Senna Lodigiana, padre di famiglia, e dal 21enne di Orio Litta, macellatore per una cooperativa, arrestati dai carabinieri appena dopo Natale con l'accusa di aver ferito con tre colpi di pistola e accoltellato ripetutamente un marocchino di 33 anni per portargli via l'incasso di una serata di spaccio, in questo caso appena 300 euro, e forse anche della droga. Il marocchino, H.N., senza permesso di soggiorno e domiciliato a Milano, non è più in pericolo di vita ma probabilmente rimarrà in parte invalido, dato che uno dei fori di proiettile gli è costato una

sutura alla vescica e la rimozione chirurgica di mezzo metro di intestino. Il 36enne, F.M., nato a Sant'Angelo Lodigiano, con un lavoro di capo cantiere in Germania, torna a Senna, dove vivono la compagna e il figlioletto, solo in occasione delle festività. Ed era festa, e l'indagato era in Italia appena per qualche giorno, anche l'11 novembre quando, alle 22, il marocchino era stato ridotto in fin di vita, mentre un connazionale, suo presunto complice nello spaccio nella zona Belfuggito di Sant'Angelo Lodigiano, era riuscito a fuggire nascondendosi per tutta la notte nella vegetazione. In uso al sennese anche l'auto sulla quale i due nordafricani erano stati fatti salire con la promessa di accompagnarli fin dove avrebbero potuto prendere un mezzo pubblico per tornare a Milano. In-

terrogato prima di Capodanno dal gip Isabella Ciriaco, F.M. si è avvalso della facoltà di non rispondere. Ma avrebbe comunque dato qualche risposta ai carabinieri. Il suo difensore di fiducia Ciro Paparo di Milano sta studiando le circa 30 pagine di ordinanza cautelare e alcuni degli atti già a disposizione della difesa: «A mio parere qui non siamo di fronte a un tentato omicidio». Il marocchino, pur gravissimo e sanguinante, è stato lasciato vivo, e questa fortunata circostanza finora non trova spiegazioni nella ricostruzione degli inquirenti. Anche perché, come è poi effettivamente avvenuto, avrebbe potuto riconoscere i suoi aggressori. Ancora da valutare la compatibilità del coltello con impugnatura a noccoliera trovato in casa del 36enne con le ferite inferte, con modalità da



**ARMA** Il coltello sequestrato

tortura, al marocchino. Secondo l'accusa sarebbe stato proprio il sennese a colpire il nordafricano, anche se la pistola di grosso calibro che ha sparato non è stata trovata dai carabinieri durante le perquisizioni. Riguardo ai suoi

precedenti, la denuncia per rapina sarebbe nata da un confronto acceso con un soggetto che gli aveva fatto eseguire un lavoro e non l'aveva pagato, alcuni anni fa, e per questo era stato poi assolto in appello. L'accusa di lesioni nasceva invece da una piccola rissa per un apprezzamento a una ragazza, fuori da una discoteca nel Piacentino.

Il 21enne di origini napoletane ma domiciliato a Orio Litta A.P., difeso dall'avvocato Costantino d'Aulisi di Napoli, ha invece risposto alle domande fatte, per rogatoria, dal gip di Napoli: ha fornito una propria versione, sostiene di non aver assistito al ferimento del marocchino e secondo la difesa, comunque, non ci sarebbe stato alcun accordo delittuoso tra lui e il coindagato, almeno fino a prima che la situazione degenerasse. Il difensore ha chiesto al tribunale del riesame di Milano un alleviamento della misura cautelare, trattandosi di un giovane incensurato e con un posto di lavoro. La decisione è attesa a metà gennaio.

Carlo Catena